



Confedilizia

«No alla polizza anti-calamità obbligatoria. C'è la tassa per i consorzi di bonifica»

*** CLAUDIO ANTONELLI

La legge che prevede la polizza anticalamità sugli immobili esiste già da cinque anni. Il problema è che i necessari decreti attuativi non sono mai stati scritti da alcun governo. Il presidente di Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, spiega la posizione dell'associazione sull'argomento a dieci giorni dal terremoto che ha colpito l'Abruzzo e L'Aquila.

Presidente, perchè la legge del 2004 è rimasta inapplicata?

«La ragione è che non sono stati risolti i problemi sorti con le compagnie assicurative. Compagnie disposte a intervenire solo per danni limitati, lasciando all'intervento dello Stato i casi più gravi. Insomma sembra che da allora non si sia trovato un accordo su questo punto e così i decreti attuativi della legge non sono mai stati scritti».

Per Confedilizia è meglio spingere per l'assicura-

zione su base volontaria?

«Il rischio sismico è diverso da zona a zona e dunque i lavori di adeguamento differiscono da regione a regione. Per Confedilizia, con l'obbligatorietà si rischia una seconda tassa sulla casa per i disastri naturali».

Quale è la prima tassa?

«Mi riferisco ai ruoli esecutivi emessi dai consorzi di bonifica, a cui i proprietari di case hanno corrisposto nel 2006 ben 141 milioni di euro. Lo scorso anno sono stati 146. Spesso per opere che sono di competenza delle Regioni ma che vengono fatte dai Consorzi e pagate direttamente dai cittadini per evitare di finanziarli con la fiscalità generale».

C'è anche un aspetto di libero mercato...

«Come ha due volte sentenziato l'Antitrust con la

polizza obbligatoria il cittadino si troverebbe in una situazione di debolezza contrattuale. Una copertura assicurativa generale contro le calamità naturali, secondo l'Antitrust, comporta rilevanti limitazioni alla concorrenza. Il

Garante aveva già in passato sottolineato che l'imposizione di un obbligo assicurativo irrigidisce la domanda dei consumatori che saranno indotti ad accettare le condizioni praticate dalle imprese anche se gravose». In ogni caso, secondo l'Antitrust nel perseguire l'obiettivo di riforma, il Parlamento e il governo dovrebbero effettuare una scelta di fondo chiara tra l'intervento pubblico e quello privato».

Legando l'obbligo di assicurazione contro le calamità alla polizza antincendio, che è facoltativa si

potrebbe vanificare l'obiettivo perseguito di garantire a tutti la copertura assicurativa. **Che cosa ne pensa?**

«In questo caso solo i soggetti che hanno volontariamente stipulato o stipuleranno in futuro una polizza anti-incendio saranno tenuti ad acquisire anche la copertura assicurativa contro le calamità. Sicché noi pensiamo che si debba trovare alternative».

Quali?

Per le case nuove si potrebbe pensare a dare un premio alla virtù della tipologia costruttiva che corrisponderebbe a uno sconto sulla polizza. Ovviamente su base facoltativa».

E nel resto dell'Europa come funziona?

In Europa, c'è obbligatorietà in Spagna mentre in Francia il terremoto ricade come evento accessorio nell'ambito delle polizze antincendio. È invece volontaria negli Usa, in Gran Bretagna e in Germania».



Corrado Sforza Fogliani